



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 24 aprile 2024

INDICE

Mercoledì 24 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Caviro e l'economia circolare. "Acqua, recuperati 621 milioni di litri".	CARLINO 24/04/24
Forlì. Turismo toccasana dell'economia. La città sempre più ricettiva. Mostre: 1,7 milioni di visitatori.	CARLINO 24/04/24
Forlì. Servizi finanziari in provincia. Calano i prestiti e i depositi.	CORRIERE 24/04/24
Cesena. Al Macfrut un confronto a tutto campo con al centro il futuro dell'agricoltura.	CORRIERE 24/04/24
Cesena. Romagna Banca da record! Raddoppiati gli utili. Crescita su tutti i fronti.	CORRIERE 24/04/24
Imola. "Quadro allarmante". Cassa integrazione, richieste raddoppiate. Soffre il settore edile.	CARLINO 24/04/24
Imola. Maria Pia Timo racconta 120 anni della Bcc Romagna Occidentale in 9 "corti".	CORRIERE 24/04/24
Romagna. Dati economici positivi per il centro studi Intesa Sanpaolo. L'alluvione ha frenato ma non fermato la Romagna produttiva.	CORRIERE 24/04/24
"I Romagnoli? Guardano già in prospettiva".	CORRIERE 24/04/24
Romagna. Turismo. Il freddo gela gli affari, in Riviera tante disdette.	CARLINO 24/04/24
SPECIALE PORTO	
Le sfide presenti e future.	CARLINO 24/04/24
La movimentazione delle merci. Partenza in calo, poi si risale.	CARLINO 24/04/24
Sapir guarda avanti.	CARLINO 24/04/24
Terminal container.	CARLINO 24/04/24
Il parco eolico.	CARLINO 24/04/24
Lavori per il rigassificatore. Si punta a finire nel 2025.	CARLINO 24/04/24

Crociere, la stagione. In un anno attese quasi novanta navi.	CARLINO 24/04/24
In tournée nei mercati esteri.	CARLINO 24/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Ceramica, missione negli Usa. Mercato europeo fermo.	CARLINO 24/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 24/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 24/04/24

Faenza

Caviro e l'economia circolare

«Acqua, recuperati 621 milioni di litri»

Il gruppo ha 423 milioni di ricavi, su cui il vino incide per il 63%, i mosti per il 24% e l'energia per il 13%

‘Il cerchio della vite’ è il manifesto che il gruppo Caviro ha scelto per sintetizzare il modello di circolarità economica della cooperativa, reinterpretato per raccontare l'impegno del gruppo rispetto alla propria impronta di Co2 e al processo di carbon assessment. «Il gruppo si distingue, a livello nazionale e internazionale - scrivono da Caviro -, come precursore di un modello di economia circolare 'Dalla vigna alla vigna' in continua evoluzione: un circolo virtuoso che elimina il concetto di scarto a partire dalla vigna, dove ogni materia prima viene considerata una risorsa preziosa, lavorata e trasformata in un nuovo ingrediente naturale da rimettere in circolo, un ciclo che unisce l'uomo e l'ambiente, l'uva e la terra, il presente e il futuro». Gruppo Caviro rappresenta la più grande cantina vitivinicola d'Italia



con 11mila viticoltori, ventisei cantine in sette regioni d'Italia, un'estensione complessiva di 37.500 ettari coltivati a vite, che corrispondono a oltre 600mila tonnellate di uva prodotta (l'8,5% dell'uva italiana) e

un fatturato pari a 423 milioni di ricavi. Il mercato italiano rimane il principale di riferimento, rappresentando il 70% del totale delle vendite. Il vino incide per il 63% dei ricavi (circa 270 milioni di fatturato), l'area alcol, mo-

La presentazione del 'Cerchio della vite'

sti e acido tartarico pesa il 24%, mentre la quota relativa al settore energia e ambiente è al 13%. **Oltre** il 96% del valore generato nell'anno fiscale 2022-23 è stato distribuito agli stakeholder. Degli scarti che Caviro processa ogni anno - 600.000 tonnellate - oltre il 99% trova nuova vita. Per la sostenibilità della risorsa idrica il gruppo prevede un piano di tutela attraverso l'installazione di tecnologie sempre meno idroesigenti, il monitoraggio dei consumi per ridurre le dispersioni, il reimpiego di acque di processo previo idoneo trattamento e l'integrazione dei processi per aumentare le sinergie di recupero. Un impegno concreto che si traduce in 621 milioni di litri di acqua recuperati, il 42% del fabbisogno del gruppo.

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Turismo toccasana dell'economia La città sempre più ricettiva Mostre: un 1,7 milioni di visitatori

Bilancio 2023 della Camera di commercio territoriale sullo stato di salute del 'comparto vacanze' Grande successo per le rassegne culturali del San Domenico con positive ricadute produttive

«Il turismo è una risorsa fondamentale perché mobilita importanti e qualificati flussi di persone – afferma Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna – e diventa un vero e proprio driver per migliorare l'attrattività dell'intero territorio, capace di creare un impatto in termini di visibilità e reputazione anche per gli altri settori dell'economia».

L'ente camerale spiega l'importanza di saper anticipare i cambiamenti in atto e riuscire a cogliere i vantaggi competitivi offerti dall'innovazione e dalle nuove tecnologie. Nel 2023 le province dell'area Romagna sono state caratterizzate da una dinamica negativa riguardo all'andamento del numero delle imprese. Positivi, invece, i dati sul fatturato nel settore turistico nel suo complesso, in uno sce-

CARLO BATTISTINI

«Una risorsa fondamentale l'attività turistica in quanto mobilita qualificati flussi di persone»



Una rassegna all'interno dei Musei San Domenico

nario nazionale positivo. Si registra una tenuta del movimento turistico: migliori i risultati nel Riminese (aumento di arrivi e presenze) rispetto a quelli del Forlivese (lieve aumento di arrivi e calo delle presenze), ma per quest'ultimo occorre tener conto anche dei problemi causati dall'alluvione. Nel complesso l'area Romagna fa rilevare buone performance. Da rilevare, invece, le difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie. Per quanto riguarda l'alloggio e

ristorazione provinciale sono 2683 le sedi di impresa attive del settore, che costituiscono il 7,6% delle imprese totali provinciali: 521 aziende appartengono all'alloggio e 2162 imprese alla ristorazione.

Rispetto al 2022 si registra un calo dell'1,4% delle aziende attive, con una diminuzione delle attività ristorative (-2,4%) e un aumento di quelle ricettive (+3%), grazie al comparto extra-alberghiero (+20%). Il 47,4% delle imprese attive del settore è

rappresentato dalla classe «ristoranti e attività di ristorazione mobile», in calo del 2,3%, a cui segue «bar e altri esercizi simili senza cucina», con il 32,4%, in flessione del 2,9%; il 14,5%, poi, spetta agli «alberghi e strutture simili», in diminuzione (-1,8%). Andamento positivo per gli arrivi (oltre 1 milione), pari a +0,3%, ma negativo per le presenze (oltre 5 milioni e 500mila), con un -0,8%. Importante è l'esperienza avviata a Forlì da alcuni anni con le mostre ai Musei San Domenico, con un progetto culturale di qualità, respiro e prospettiva. Sono oltre 1 milione 770 mila i visitatori registrati per le grandi mostre, di cui circa 1 milione 180 mila negli ultimi 10 anni e 79 mila nell'ultimo anno (marzo 2023-gennaio 2024), che hanno prodotto ricadute positive per l'economia locale.

Gianni Bonali

NUMERI RECORD

Grandi rassegne: oltre al dato complessivo degli ultimi 10 anni, vanno rimarcati i 79mila biglietti staccati nel solo 2023

Forlì

Servizi finanziari in provincia Calano i prestiti e i depositi

Rapporto della Camera di commercio: crescono le imprese attive ma le banche si ridimensionano

FORLÌ

Settore Servizi finanziari in provincia di Forlì-Cesena caratterizzato da una dinamica annua positiva dell'andamento delle relative imprese, sia finanziarie che assicurative, come rileva il Rapporto sull'economia della Camera di commercio. Continua, però, il ridimensionamento del settore bancario, con evidente calo degli sportelli. Negati-

tivi i dati sui prestiti, soprattutto quelli alle imprese, e sui depositi, mentre aumentano gli investimenti in titoli. Secondo i dati del Registro delle imprese al 31 dicembre 2023, in provincia di Forlì-Cesena si contano 815 sedi di impresa attive del settore Finanziario e assicurativo che costituiscono il 2,3% delle imprese totali provinciali; nel confronto con il 2022 si registra un aumento del 3,3% delle imprese attive, superiore all'incremento regionale e nazionale: il 68,6% sono imprese individuali, il 21,7% società di capitale e l'8,7% società di persone. Relativamente all'occupazione, gli

addetti delle imprese attive dei Servizi finanziari (incluso le assicurazioni) sono l'1,1% del totale e la dimensione media aziendale complessiva è pari a 2,1 addetti per impresa (6,9 in Emilia-Romagna, 4,2 in Italia), che si alza a 4,4 addetti considerando le sole attività finanziarie; da tali dati si evince, quindi, che in provincia operano soprattutto microimprese (meno di 10 addetti). Considerando in particolare le banche, si evidenzia il ridimensionamento strutturale in provincia, con un calo deciso e continuo degli sportelli bancari negli ultimi dieci anni: da 329 sportelli nel 2013, infat-



Calano gli sportelli bancari

ti, si è passati a 264 nel 2018 fino ad arrivare a 197 a fine 2023 (-40,1% la variazione nel lungo periodo, -25,4% quella di medio periodo). Con riferimento al credito, sulla base dei dati prov-

visori della Banca d'Italia, in provincia i prestiti totali ammontano a 10.551 milioni di euro (7,7% dell'Emilia-Romagna), così suddivisi: 55,3% alle imprese, 40,7% alle famiglie e 4,0% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 31 dicembre 2022 si registra una diminuzione del 5,3% dei prestiti concessi. Per ciò che riguarda il risparmio finanziario l'ammontare risulta di 20.727 milioni di euro (7,4% dell'Emilia-Romagna): il 59,2% è costituito dai depositi bancari, il restante 40,8% dai titoli a custodia. Rispetto al 31 dicembre 2022 si rileva un calo del 2,5% dei depositi, a cui si contrappone l'aumento degli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+8,2%) e, soprattutto, degli investimenti in titoli di Stato (+85,3%).

A RIMINI DALL'8 AL 10 MAGGIO

Al Macfrut un confronto a tutto campo con al centro il futuro dell'agricoltura

Piraccini, presidente di Cesena Fiera: «Non solo business, ma anche ricerca e innovazione. L'evento sta diventando un riferimento a livello internazionale perché coinvolge l'intera filiera»

CESENA

CRISTIANO RICIPUTI

Continua il nuovo corso di Macfrut che, scrollatosi di dosso l'etichetta di fiera nazionale, ora ha virato decisamente verso una direzione internazionale. La presenza di decine di delegazioni estere, nonché di stand collettivi e singole imprese oltreconfine, stanno dando un'impronta sempre più mondiale alla rassegna che si terrà a Rimini dall'8 al 10 maggio. Ne parliamo, a pochi giorni dal taglio del nastro, con Renzo Piraccini, presidente di Cesena Fiera.

Presidente, è tutto pronto per l'edizione numero 41 di Macfrut?

«Direi proprio di sì. Mancano solo gli ultimi dettagli e poi sarà già ora di iniziare gli allestimenti. Il lavoro svolto per un anno intero di incontri e missioni in Italia e all'estero, complessivamente oltre una cinquantina, ha portato i suoi frutti: abbiamo avuto un aumento di richieste del 20% di spazi espositivi, tanto che abbiamo occupato anche tutta l'area davanti all'ingresso tradizionalmente dedicata alle inaugurazioni. Ma questo è un bene, significa che la fiera è viva e le aziende vogliono esserci».

Che aspettative avete sul fronte dei visitatori?

«Siamo molto ottimisti. Lo scorso anno abbiamo registrato poco meno di 50mila presenze e credo che nel 2024 sia un traguardo di nuovo raggiungibile. Oggi abbiamo un ulteriore miglioramento della logistica: il mezzo più veloce e comodo per venire in fiera è il Frecciarossa, con la stazione dedicata e molti treni che si fermeranno provenendo sia da nord che da sud. Inoltre, abbiamo organizzato 34 pullman di visitatori da tutte le parti d'Italia, contro i 14 dello scorso anno. Senza contare tutto lo sforzo logistico che abbiamo messo in piedi per facilitare i visitatori esteri».

Le aziende investono nello stand con la speranza di fare affari: come facilitate gli incontri?

«Una fiera è principalmente business, anche se a Macfrut c'è pure la ricerca e la conoscenza. Al quale noi aggiungiamo quello che viene chiamato networking, attraverso una nostra piattaforma B2B, uno strumento che nessun altro ha e che mette in relazione le aziende e i compratori. So di imprese che hanno già organizzato 10-20 incontri ognuna con buyer di tutto il mondo tramite la piattaforma. È il primo passo per allacciare

rapporti commerciali. Se siamo giunti a un tale livello di "ragnatela" di conoscenze, lo dobbiamo al supporto fondamentale di Ice che da alcuni anni ci affianca e supporta la nostra azione per diventare la fiera di riferimento nel panorama internazionale».

A Berlino e Madrid si svolgono fiere dell'ortofrutta supportate dal fatto di essere presso grandi capitali europee: in cosa si differenzia Macfrut, organizzato dal piccolo ente fieristico di Cesena presso il vicino quartiere fieristico di Rimini?

«Siamo totalmente diversi da FruitLogistica e Fruit Attraction: Le altre fiere pongono maggior attenzione soprattutto sulla fase finale del commercio, Macfrut pone sullo stesso piano tutti gli anelli della filiera. Il mondo cambia con una velocità che nessuno si aspettava. Siamo di fronte ad una rivoluzio-

ne paragonabile a quella avvenuta con gli smartphone: non si può pensare di chiamare ancora con il solo telefono fisso. Per questo Macfrut investe tantissimo nel promuovere e divulgare la ricerca. Abbiamo dei nuovi saloni per fare il punto sulle novità dal fronte dei prodotti arricchiti, salutistici, nonché delle novità tecniche delle attrezzature dal campo alla conservazione. Nella nostra fiera possono venire non solo i commerciali di una azienda, ma anche i responsabili della ricerca e sviluppo perché qui capiranno quale direzione sta prendendo il settore. Noi facciamo del nostro meglio e voglio ringraziare tutto il team di Cesena Fiera, costituito per lo più da ragazzi e ragazze giovani e pieni di entusiasmo».

Quale è l'azienda tipo presente a Macfrut?

«Il nostro target è un'azienda di media di-

mensione, ben organizzata, che ha un mercato anche estero, ma non necessariamente globale. Le ultime vicissitudini geopolitiche ci hanno messo di fronte tutti i limiti della globalizzazione, nonché i problemi logistici che da un giorno all'altro possono mettere in ginocchio un settore. Ecco perché è necessario aprire i propri orizzonti, ma senza credere che il "dio" mercato possa risolvere tutti i problemi».

Dove sta andando oggi il mondo ortofrutticolo?

«Lo ripeto, siamo di fronte a un cambiamento epocale. Fino a qualche anno fa il problema principale delle aziende era vendere il prodotto al miglior prezzo superando i nodi dei surplus produttivi. A volte i prezzi erano bassi perché c'erano eccedenze. Oggi non è più così, ora dobbiamo far fronte a una serie di ostacoli impensabili fino a 10 anni fa: mancanza di manodopera, clima sempre più mutevole, lunghi periodi di siccità, difficoltà nel ricambio generazionale, carenza di principi attivi nella lotta a parassiti e malattie. Tutto questo sta causando grosse mancanze di prodotto, per cui oggi il nodo è riuscire a produrre, ancor prima che vendere».

E' una situazione così grave?

«Potrebbe diventarlo e l'Unione europea rischia di diventare un importatore netto di ortofrutta. Ecco perché è indispensabile mettere in campo azioni, anche politiche, che favoriscano il nostro mondo produttivo».

Cosa dire a un operatore del settore che è ancora indeciso se venire a Rimini?

«Che assolutamente non può mancare perché a Macfrut trova tutto, dalle aziende più piccole alle multinazionali, lungo tutta la filiera dal seme al prodotto finito, con un occhio particolare alle tecnologie, alle novità e alle più recenti scoperte scientifiche da tutto il mondo. Senza tralasciare inoltre l'ospitalità della Riviera romagnola con alberghi di prim'ordine a prezzi competitivi come nessun altro ente fieristico può offrire».

«Fino a qualche anno fa il problema era vendere al miglior prezzo superando i nodi dei surplus produttivi. Oggi gli ostacoli riguardano invece la mancanza di manodopera, un clima sempre più mutevole, lunghi periodi di siccità, difficoltà nel ricambio generazionale e malattie»



RomagnaBanca da record! Raddoppiati gli utili. Crescite su tutti i fronti.

RomagnaBanca presenta il bilancio 2023: utile a quota 38,4 milioni (+152%), patrimonio oltre i 220 milioni, prodotto bancario lordo 3,3 miliardi, CET1 ratio supera il 30%, Cost Income sotto il 50%, ROA oltre il 2%. Inoltre 3 milioni riversati sul territorio con il Bilancio sociale

Risultati eccezionali per RomagnaBanca durante il 2023. Risultati tanto più importanti, quanto più si consideri il fatto che provengono da anni già eccellenti e in crescita (2023 + 23 milioni; 2022 + 7 milioni).

Che cosa ha permesso un risultato così imponente? Lo chiediamo al direttore di RomagnaBanca Paolo Garattoni che, da 20 anni è alla guida dell'Istituto del Credito cooperativo, espressione delle "rurali" nate 150 anni fa nella Romagna tra Rimini e Cesena, ed oggi esteso in ben 11 comuni.



Direttore, immagino sia soddisfatto dei risultati del 2023.

Certamente. Occorre dire che tale risultato, determinato innanzitutto dal deciso miglioramento del margine di intermediazione - aumentato più dei costi - rappresenta per larga parte anche il frutto di scelte strategiche e lungimiranti intraprese in passato.

Quali scelte, in particolare, hanno pagato?

In primo luogo la scelta di "coprire" i numerosi mutui a tasso fisso concessi (che per le famiglie ammontano a circa il 70% del totale erogato), azione già da tempo messa in atto con lo scopo di tutelare la banca dal rialzo dei tassi e che, al contempo, ha permesso di mettere al riparo larga parte di soci e clienti dal rincaro in atto. Questo significa che la maggioranza delle nostre famiglie clienti è stata protetta dal rialzo dei tassi sui

mutui, in particolare quelli per l'acquisto della casa.

Secondo: le ampie coperture dei crediti deteriorati spese negli anni precedenti, grazie alle quali, in questo esercizio siamo riusciti a realizzare importanti riprese di valore a seguito della chiusura di alcune di queste posizioni.

Terzo: la decisione di rimborsare anticipatamente parte dei finanziamenti T-LTRO che, se non realizzata, a causa dello scenario di innalzamento dei tassi verificatosi avrebbe comportato un consistente impatto economico negativo non solo nel 2023, ma anche nel successivo anno.

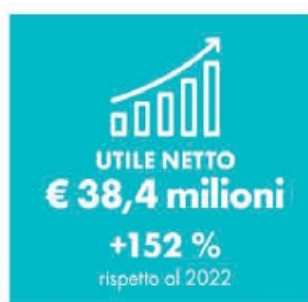
RomagnaBanca vanta una solidità patrimoniale tra le migliori del sistema bancario italiano. Immagino si sia realizzato un consolidamento ulteriore. Di che entità?

Grazie al Patrimonio che a fine esercizio ha superato 220 milioni di euro (in aumento di oltre il 15% rispetto a dicembre 2022), il CET 1 ratio del 2023 si è attestato al 30,4% in miglioramento di oltre 3 punti rispetto al 2022 e fra i più alti in assoluto a livello nazionale. La solidità patrimoniale rappresenta il nostro punto di forza ed è espressione della continuità degli utili nel tempo e della capacità di performare in modo efficiente anche nei momenti storici più complicati.

Cosa ci dice rispetto alla qualità del Credito?

È testimoniato dall'indicatore NPL Ratio netto, in contrazione rispetto al 2022 (dallo 0,66% allo 0,59% del 2023). Tale risultato - oltre che da un aumento degli impieghi ed alla riduzione dei deteriorati - è stato determinato dall'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati (pari all'88%) che colloca l'istituto ai massimi livelli del settore bancario e certifica l'elevato profilo prudenziale che da sempre contraddistingue la banca.

Dunque, direttore, si desume che lei sia alla guida di una squadra fortemente competitiva. Ma ha da fornire



elementi di misurazione oggettiva dell'efficienza del suo Istituto?

L'elevata efficienza di RomagnaBanca è confermata anche dal Cost Income Primario, indicatore determinato dal rapporto tra costi e ricavi, che attestandosi al 46% (in riduzione - e pertanto in miglioramento - rispetto al 58% di fine 2022) testimonia in modo chiaro la notevole capacità competitiva dell'istituto.

Da ultimo, quali volumi RomagnaBanca ha trattato nel corso dell'anno scorso?

Il Prodotto Bancario Lordo ha raggiunto i 3,3 miliardi di euro, in crescita di oltre 186 milioni rispetto al precedente esercizio (+6,1%). La raccolta complessiva presenta un saldo superiore a 2,1 miliardi di euro, in aumento rispetto a dodici mesi prima di oltre 177 milioni (+9,2%), grazie soprattutto al contributo della raccolta indiretta (+29,6%); l'importo complessivo degli impieghi netti verso la clientela, pari a oltre 1,1 miliardi di euro, ha invece registrato una crescita di oltre 22 milioni di euro (+2,0%) rispetto a fine 2022.

Banca efficiente e dinamica che non dimentica la sua vicinanza al territorio. Sappiamo dell'apertura di nuove filiali.

Mentre grandi istituti bancari stanno riducendo la presenza sul territorio, chiudendo filiali, noi siamo in controtendenza con ristrutturazioni dei locali, per rispondere alle esigenze che emergono, e l'apertura della nuova Filiale di Gatteo Mare. Il motivo è chiaro: vicinanza al territorio, solidarietà a chi lavora e alle famiglie, capacità di intervento frutto della conoscen-

za personale - e non solo determinata da algoritmi - dei nostri clienti sono gli elementi che realizzano oggi i nostri valori di sempre: essere una banca di comunità e non semplice espressione di dinamiche finanziarie lontane dalla gente.



L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Tempo di bilanci

«Quadro allarmante» Cassa integrazione, richieste raddoppiate Soffre il settore edile

In rosso anche il metalmeccanico, superata quota 150mila ore in 2 mesi
La preoccupazione di Giuseppe Rago, segretario della Uilm locale:
«Siamo tutt'altro che tranquilli, miglioramenti in arrivo solo nel 2025»

di **Enrico Agnessi**

Crescono i numeri della cassa integrazione sul territorio. E soffrono, in particolare, il settore metalmeccanico e quello edile. A tracciare il preoccupante bilancio è il segretario della Uilm Imola, Giuseppe Rago, che cita in questo senso uno studio sugli ammortizzatori sociali condotto su scala nazionale dal sindacato ed elaborato su fonte Inps.

Uno studio dal quale, «dopo il primo bimestre 2024 passato a firmare più verbali di cassa integrazione che accordi economici con le aziende del circondario», emerge appunto un «quadro allarmante che ci preoccupa non poco per l'economia del territorio», riferisce Rago, che è anche coordinatore della Uil locale.

«I numeri ci danno un quadro

molto preciso della situazione – prosegue –. E ci lasciano tutt'altro che tranquilli». Secondo appunto i dati riportati dal sindacato di via Nardozi, infatti, gli ammortizzatori sociali erogati nel primo bimestre di quest'anno nel circondario (cassa integrazione più fondi solidarietà) segnalano un preoccupante +99,2%, dato dal raffronto ore erogate nel primo bimestre 2023 pari a 83.397 ore contro le 167.289 ore del 2024.

Gli occupati del territorio in cassa integrazione a zero ore, per il primo bimestre di quest'anno, sono 496; ovvero il 10,7% del totale. A fronte delle 81.289 ore autorizzate nel primo bimestre 2023, nello stesso periodo di quest'anno ne sono state autorizzate 163.866 con un incremento del 101,6%. Di queste, 56.021 erano le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a

gennaio e febbraio dello scorso anno, dato schizzato a 126.389 ore nel primo bimestre di quest'anno con un incremento del 125,6%. «Non meno rassicurante», secondo Rago, il dato della cassa integrazione straordinaria che per il primo bimestre dello scorso anno aveva visto autorizzate 25.268 ore contro le 37.477 ore dello stesso periodo di quest'anno, un incremento pari al 48,3%.

La situazione relativa ai fondi di solidarietà Inps parla invece di 2.708 ore nel primo bimestre dello scorso anno contro le



L'ordinaria sale del 125% rispetto al 2023, mentre per la straordinaria incremento del 48,3%

3.423 ore di gennaio e febbraio 2024 (+26,4%). Nel complesso, nel circondario si sono avute nel primo bimestre dello scorso anno un totale di 16.996 ore autorizzate, contro le 33.954 dello stesso periodo di quest'anno che certificano una impennata del +99,8%.

«I settori che maggiormente hanno risentito sul territorio sono indubbiamente la metalmeccanica e l'edilizia – conclude Rago –. Nei recenti incontri avuti con i maggiori competitor di settore, la situazione sembra possa solo aggravarsi sin dopo l'estate e gli orizzonti di visualizzazione di una ripresa si spingono sin oltre la fine dell'anno con qualche barlume di miglioramento solo dal 2025. Siamo seriamente preoccupati della crisi che sta colpendo il territorio con ordini sospesi dopo essere stati rinviati».



Giuseppe Rago, segretario della Uilm Imola

Imola



Maria Pia Timo testimonial della Bcc Romagna Occidentale

Maria Pia Timo racconta 120 anni della Bcc in 9 “corti”

Il primo sarà on line il prossimo 29 aprile gli altri usciranno una volta al mese

MOLA

Maria Pia Timo è la voce narrante di “BCC Romagna Occidentale, che storie!”, una serie di nove cortometraggi che esplorano eventi significativi nella lunga storia di questa banca cooperativa, operante nel territorio compreso tra le vallate del Senio e del Sillaro. Con la verve inconfondibile dell'attrice faentina, i racconti, basati su documenti e testimonianze, mettono in luce la costante aderenza ai valori mutualistici che hanno guidato la Banca sin dalla sua fondazione, avvenuta il 29 gennaio 1904, ispirata dall'Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, attraversando periodi storici complessi, dalle guerre mondiali alle recenti sfide della pandemia e delle alluvioni. Il primo cortometraggio, che illustra la nascita della Banca, sarà online il 29 aprile e può essere visualizzato sul sito bccro.it, così come sui canali Facebook, Instagram e YouTube della BCCRO. Ogni puntata, pubblicata il 29 di ogni mese

fino a dicembre prossimo, è un invito a scoprire e riflettere su come la BCCRO sia rimasta fedele ai suoi principi fondanti, continuando a rinnovare il suo impegno verso le persone, le famiglie e le imprese del territorio. «Mentre celebriamo il 120° anniversario della Banca riflettiamo sul nostro impegno di uomini e donne che vivono in queste comunità e che operano in esse condividendo le sorti. In questa ricorrenza così significativa onoriamo un lungo cammino di coerenza ai valori che hanno ispirato i nostri padri fondatori. Una coerenza che si è sempre più rafforzata in questo lungo cammino al servizio del territorio grazie al coraggio, allo spirito di servizio e alla resilienza di quanti ci hanno preceduto. In questi tempi incerti e inquietanti, la forza che ci viene dalla nostra storia e dai nostri saldi e immutati principi ci guida nel continuare a essere un pilastro di supporto e solidarietà per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Grazie al nostro agire coerente, la BCC della Romagna Occidentale sarà sempre un luogo di fiducia, supporto e innovazione per le generazioni di oggi e per quelle che verranno», commenta Luigi Cimatti, presidente della BCC Romagna Occidentale.

IL QUADRO DEL CENTRO STUDI DI INTESA SANPAOLO

Dati economici positivi L'alluvione ha frenato ma non fermato la Romagna produttiva

Export in calo anche per via delle tensioni geopolitiche internazionali, ma i comparti strategici mostrano una ripresa: bene meccanica e ortofrutta, in flessione calzaturiero e mobili imbottiti

ROMAGNA

ANDREA TARRON

Nel post-alluvione la Romagna prova a voltare pagina e vanta già indicatori che fanno ben sperare. E l'apporto della Zona logistica semplificata, di cui si attende la definitiva istituzione, conferirebbe un aumento dell'export e un influsso positivo soprattutto sui container, il cui traffico crescerà di oltre l'8%. E' quanto emerge dai dati elaborati dal Centro studi di Intesa Sanpaolo che dà conto di una capacità delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini di dimostrare reattività e resilienza nonostante gli accadimenti di quasi un anno fa in relazione, soprattutto, ad un modello di sviluppo incentrato sulla presenza di filiere e distretti industriali e la diversificazione produttiva, con aziende all'avanguardia e competitive sia a livello nazionale che internazionale.

La situazione

Così, se alluvione e difficoltà date dal contesto internazionale fanno segnare un calo dell'export (-4,4%) nel 2023, la capacità di reazione si legge in alcuni comparti strategici, come la meccanica, ancora principale comparto per valori esportati e nel 2023 e che fa segnare un +8,8%, toccando la cifra record di 2,7 miliardi di euro.

E anche l'abbigliamento ha visto aumentare le proprie esportazioni del 6,2% per un valore complessivo di 684 milioni di euro. Più difficile il quadro dell'agroalimentare che nel complesso dell'anno ha registrato un calo del 3,6%, ma va registrato come il 2023 era iniziato con un brillante primo trimestre (+27,8%) e che nonostante i danni delle intemperie il distretto dell'ortofrutta romagnola ha chiuso il 2023 in positivo (+1,9%) grazie ad una brillante crescita dell'export nell'ultimo trimestre dell'anno (+12,4%).

I punti forti e quelli deboli

Restando nell'ambito dell'export distrettuale, i distretti riminesi dell'abbigliamento e delle macchine per il legno hanno registrato, rispettivamente, aumenti del 4,1% e del 3,2% rispetto al 2022. In flessione le calzature di San Mauro Pascoli (-6,7%) e i mobili imbottiti di Forlì (-8,6% nonostante un buon +8,4% negli ultimi tre mesi del 2023), trend verosimilmente dovuti alle difficoltà incontrate da tutti i settori legati ai beni di consumo per la riduzione del reddito disponibile delle famiglie causata dall'inflazione del periodo.

Accesso al credito

Presenza di distretti e filiere corte a livello locale facilitano anche l'accesso al credito, tanto è vero che la stessa Intesa Sanpaolo fa sapere di aver siglato 105 programmi di fliera, che coinvolgono oltre 2.600 aziende fornitrici



prese e occupa 57 mila persone.

Nel 2023 il 29% dell'import-export regionale ha viaggiato su nave, per un valore di 39,7 miliardi di euro. Sono state esportate via mare merci per 25,6 miliardi di euro. Ora, con l'imminente coinvolgimento dell'intera area portuale nella Zona logistica semplificata (Zls) della Regione Emilia Romagna, in base a stime di Srm, centro studi che fa capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, a regime si potrà ottenere un incremento dell'export del territorio fino al 4% e un aumento del traffico dei container fino all'8,4%.

“L'apporto della Zona logistica semplificata nell'area portuale di Ravenna si stima avrebbe riflessi sulle esportazioni e sulla movimentazione dei container dell'8%

ci per un giro d'affari complessivo di oltre 16 miliardi di euro. Buona anche la performance del turismo: rispetto all'anno precedente i pernottamenti nei comuni rivieraschi si sono mantenuti stabili (+0,1%) ed al calo degli italiani (-2,7%) ha fatto da contraltare il significativo aumento degli stranieri (+9,8%).

Gli sviluppi

Interessanti, inoltre, le prospettive per il porto di Ravenna, fulcro di una Blue economy che in regione genera un valore aggiunto di 3,7 miliardi di euro, coinvolge oltre 14mila im-



Sopra, Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo. Sotto, il porto di Ravenna

“ Il modello di sviluppo fa leva sulla presenza di filiere e distretti industriali e la diversificazione produttiva, con aziende all'avanguardia e competitive sia a livello nazionale che internazionale

«I romagnoli? Guardano già in prospettiva»

ROMAGNA

La consapevolezza che «la Romagna ha dimostrato una grande capacità reattiva e di resilienza, nel post-alluvione». Poi l'evidenza di come «questo territorio sia sempre più propeso all'internazionalizzazione e all'innovazione». Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, scorre i dati prodotti dal centro studi del gruppo bancario. E descrive un territorio «pronto a rilanciare, perché anche se messo a dura prova ha tenuto grazie alla diversificazione».

Direttrice Florio, quale percezione avete della reazione di famiglie e imprese, dopo quasi un anno dall'alluvione?

«Siamo di fronte a un territorio che resta sano e pervicace. Per il quale, da parte nostra avevamo attivato un plafond di 2 miliardi di euro per finanziamenti dedicati al ripristino delle strutture danneggiate, la sospensione fino a 24 mesi della quota capitale delle rate dei mutui, l'adesione alla moratoria prevista dal Governo con la sospensione gratuita per due mesi delle rate dei finanziamenti in capo alle imprese. A queste misure abbiamo aggiunto una donazione di 5 milioni di euro per contribuire al risanamento del territorio. Complessivamente sono stati sospesi alle imprese delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna circa 2mila finanziamenti per meno di 300 milioni di debito residuo, e più in via cautelativa che non di effettiva difficoltà. I dati sull'export poi rassicurano su una buona capacità di creare ricchezza. Il potenziale di questa realtà conferma quello che conoscevamo sin da prima di questo passaggio drammatico».

Peraltro, il vostro centro studi legge una possibilità di ulteriore crescita per le aziende del ramo logistico, con i porti di Ravenna che attraverso la Zis può sviluppare il proprio export...

«Sì, e per sostenere imprese e territori nel cogliere questa grande opportunità abbiamo messo a disposizione 10 miliardi di euro

per gli investimenti nelle Zone di logistica semplificata e Zes, con linee di finanziamento a condizioni agevolate e un desk specializzato».

Registrate, pertanto, una propensione all'investimento che rimane forte. Su quali ambiti, però, ritenete che in Romagna si concentrano questi sforzi in futuro?

«L'alluvione ha generato grande reattività. Al netto delle incertezze, vediamo confermata la capacità di visione prospettica, consapevole che il rialzo dei tassi di interesse sia ormai a un punto di massima. Constatiamo che la pianificazione dell'investimento è volta alla transizione 5.0 e all'efficientamento energetico, alla volontà di spingersi verso nuovi mercati all'estero e verso il progresso digitale e la cybersicurezza. Intesa Sanpaolo sostiene questi filoni con il nuovo programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" che mette a disposizione delle pmi e delle aziende di minori dimensioni 120 miliardi da qui al 2026. Misure che su questo territorio potranno esprimere tutta la propria efficacia, se consideriamo che nel 2023, in regione, abbiamo erogato oltre 400 milioni alle imprese regionali per investimenti orientati a obiettivi Esg. Vediamo confermata dinamicità e capacità reattiva anche nei progetti volti al sociale».

Di cosa si tratta?

«Attraverso la nostra piattaforma di crowdfunding i clienti possono sostenere progetti di solidarietà, per i quali la banca stessa contribuisce in maniera diretta. Le faccio qualche esempio. A fine 2023 è partito il progetto "Insolite Essenze" dell'impresa sociale CavaRei di Forlì per accompagnare e sostenere le persone in situazioni di disabilità in percorsi di inclusione e inserimento lavorativo. Ma sin dal 2022 avevamo visto un ottimo riscontro sul piano "Un reparto a misura di bambino" della Onlus Il Germoglio di Cesena. Segnali che inducono a guardare al futuro con fiducia».

IL LUNGO PONTE DI PRIMAVERA

Col fiato sospeso fino al Primo maggio

Turisti titubanti Il freddo gela gli affari, tante disdette in Riviera «Ma non è un tracollo»

Hotel costretti ad abbassare i prezzi, camere fino a 50 euro a notte
Gli albergatori puntano sul ritorno del bel tempo e su tanti eventi
«Non sarà un 25 aprile da tutto esaurito, però il lavoro non mancherà»

RIMINI

Negli ultimi giorni il telefono in hotel non squilla più. Le richieste di prenotazioni si sono congelate. Un ponte da brividi come le temperature che da giorni ormai stringono la Riviera romagnola. Ad abbassarsi sono anche i prezzi delle camere negli alberghi. Nei 450 hotel aperti a Rimini da domani, non è difficile trovare camere anche a 50 euro a notte nel tentativo di intercettare il last minut.

Peccato, perché le previsioni erano ben altre. Il caldo africano di un paio di settimane fa aveva messo le ali alle prenotazioni. Doveva essere il ponte dei miracoli ed invece sarà quello dei sospiri per gli albergatori perché oggi bisogna fare i conti con le disdette che cominciano ad arrivare. C'è chi prova a ridurre i giorni di vacanza concentrandoli tra venerdì e sabato, spulciando i siti meteo, «oppure si cerca di spostare la prenotazione verso il ponte del Primo maggio o al weekend successivo sperando in un meteo migliore. Si tenta di riprogrammare il periodo» spiega Antonio Carasso presidente di Promozione alberghiera a Rimini. «Ci sono state alcune disdette - ammette Leandro Pasini presi-



dente di Adac Federalberghi Cesenatico - soprattutto da parte di coloro che utilizzano Booking o prenotano senza avere l'obbligo di versare la caparra». Tuttavia «ci sono state tante prenotazioni e la sensazione è che molti lavoreranno bene. Nel complesso non sarà un 25 aprile da tutto esaurito, ma sono convinto a molti andrà bene». Tra questi ci sono strutture piene da tempo perché hanno intercettato le prenotazioni di gruppi sportivi o

congressuali. A Rimini, ad esempio, l'arrivo del Rinnovo dello spirito e di tornei come il Memorial Papini assicura migliaia di presenze. «Gente ci sarà - riprende Carasso - perché ci sono tanti eventi in città. Congressi e sport restano presenze importanti. Tuttavia il meteo incide e quello che stiamo vivendo non aiuta. Peccato, perché le richieste stavano andando molto bene, mentre negli ultimi giorni si sono fermate».

A Cattolica il telefono è tornato a squillare, ma per le disdette. «Purtroppo ci stanno chiamando clienti per disdire visto che le previsioni meteo non aiutano - conferma Massimo Cancellieri presidente di Federalberghi locale -. In questo momento un 10-15% sta annullando la vacanza. Saranno comunque molti quelli che ci raggiungeranno domani per rimanere fino a domenica. Noi speriamo di poter allungare il ponte fino al Primo mag-



La spiaggia di Rimini sotto la pioggia, ma nelle prossime ore il tempo dovrebbe migliorare. In alto, l'eccezionale nevicata sull'Appennino reggiano

gio». Il freddo pone il problema del riscaldamento negli hotel, necessario se la colonna di mercurio non si alzerà. «Laddove l'impianto di riscaldamento non fosse presente - precisa Antonio Carasso -, se fosse per me comunicherei la cosa al cliente e procederei con la ricollocazione in altre strutture. Ma è ancora presto. Da domani pare che le temperature migliorino, stiamo a vedere». C'è anche chi vede rosa. Terzo Marinetti, patron del Cesenatico Camping village e Pineta sul mare, è ottimista. «Abbiamo tutti i posti disponibili esauriti e le poche disdette ricevute le occupiamo in due o tre ore la massima perché abbiamo molte richieste».

Sulla spiaggia si rischia la falsa partenza. Negli stabilimenti balneari poteva essere l'occasione della prima tintarella. Nel riminese diversi stabilimenti si erano attrezzati con paraventi a garantire sole e abbronzatura riparati dalla brezza marina. Ma il clima di questi giorni è proibitivo. Stesso umore a Cesenatico. «Noi ce la giochiamo fino all'ultimo momento, perché se c'è il sole lavoriamo - dice Simone Battistoni della Cooperativa stabilimenti balneari -. Diversamente attendiamo tempi migliori».

Andrea Oliva

SPECIALE
PORTO

SUPPLEMENTO AL NUMERO OGGI IN VENDITA DI **il Resto del Carlino** IN MERITO IN COLLABORAZIONE CON **SpeeD**

SPECIALE PORTO Ravenna

Le sfide presenti e future «Traffici, energia, turismo pronti a un salto ulteriore»

Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale: «I lavori porteranno quel cambio di classe nel range dei porti che Ravenna aspetta da anni»

Il mandato di Daniele Rossi alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale di Ravenna scade tra meno di un anno. Un periodo che ha visto, nell'ultimo Piano operativo triennale dell'Ad-SP, spese o impegnate tutte le risorse disponibili per oltre un miliardo di euro. Con lui facciamo il punto sulle direttrici future del porto.

Presidente Rossi, i lavori dell'hub portuale stanno volgendo al termine.

«Sì, stanno procedendo secondo il programma di accelerazione concordato con il Consorzio Rhama che ci consentirà di terminare quasi tutte le banchine del terminal a giugno e i dragaggi dei fondali entro fine anno. I lavori porteranno quel cambio di classe nel range dei porti che Ravenna aspetta da anni e che merita per la qualità e la quantità del suo traffico e la professionalità degli operatori portuali. Avere i fondali a 12,50 metri quest'anno e a 14,50 entro il 2026 consentirà di accogliere navi di grandi dimensioni, che ottimizzeranno il costo dei trasporti e renderanno il nostro scalo molto più competitivo».

Quali sono le direttrici di questo futuro diverso?



Il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi

«Abbiamo una tradizione commerciale consolidata su alcune categorie merceologiche, a cominciare dalle rinfuse, dall'acciaio e dai prodotti metallurgici. Il nuovo assetto infrastrutturale consentirà di sviluppare ulteriormente questi traffici. Sicuramente il rafforzamento del core business e della capacità del porto sono il primo grande obiettivo».

E per i traffici non tradizionali?

«Le direttrici sono due. Innanzi-

tutto, essere protagonisti anche nella gestione del container. Di certo 250mila container movimentati all'anno non rappresentano la nostra reale potenzialità, né oggi ma sicuramente neanche domani, quando avremo i fondali a 14,50 metri e un nuovo terminal capace di ospitare 500mila container. Un'altra importante attività è quella dei traghetti per il trasporto del camion, che vede da un paio di mesi la presenza stabile di Grimaldi, il più grande operatore



Navi e rimorchiatori entrano nel porto di Ravenna

mondiale, nel terminal sulla Baliona. Certamente questa tipologia di traffico, così importante anche ai fini ambientali, vedrà un periodo di notevole crescita. L'altra direttrice di sviluppo è quella delle crociere. L'accordo con Royal Caribbean e l'investimento di circa 40 milioni nella stazione marittima faranno della nostra città una protagonista assoluta sul mercato delle crociere, con un impatto significativo sul territorio dell'Emilia-Romagna».

Parliamo di energia.

«Ravenna è da sempre l'hub portuale energetico per eccellenza. Oggi si appresta non solo a rafforzare questa posizione, ma a diventare un unicum nel panorama della portualità internazionale. Abbiamo il primo deposito

di Gnl del Mediterraneo e una importantissima centrale elettrica dell'Enel. Nel 2025 entrerà in funzione il rigassificatore di Snam. Nel 2024 partirà la prima fase del progetto Eni per la cattura della CO2 e avremo uno degli hub più grandi al mondo. E ancora il progetto Agnes per la realizzazione di un parco eolico offshore. Infine, i progetti dell'Autorità portuale per la realizzazione di impianti fotovoltaici per circa 50 megawatt di potenza».

Daniele Rossi conclude l'intervista ricordando il nuovo cantiere nautico del Gruppo Ferretti al porto San Vitale: «100mila metri quadrati, oltre 100 milioni l'investimento, centinaia (200/300) gli addetti. Un riconoscimento importante per Ravenna».

Maria Vittoria Venturalli

SPECIALE PORTO

Ravenna

L'andamento
nel dettaglio

Le merci

Il mese di marzo segna buoni risultati per i petrolieri, i metallurgici, i materiali da costruzione, gli agroalimentari solidi. Flessione significativa, invece, per concimi, agroalimentari liquidi e combustibili minerali solidi



Lo scalo

Veniva da due anni molto positivi nei quali sono stati superati i volumi ante pandemia e si è stabilito per due volte il record storico di traffico: nel 2022 con 27,4 milioni di tonnellate (+1,1%) e nel 2021 con 27,1 milioni di tonnellate (+20,8%)

La movimentazione delle merci Partenza in calo, poi si risale

Nei primi tre mesi si registra un -6% dovuto a gennaio (-18%), febbraio segna un +2,1%, marzo un -1%

Nei primi tre mesi del 2024 il porto di Ravenna ha movimentato merci in calo del 6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo dato negativo subisce il risultato del mese di gennaio, -18%. In parte recuperato dall'andamento di febbraio in crescita del 2,1% e marzo in lieve diminuzione (-1%) a confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente. Nel 2023, segnato dall'alluvione che in maggio ha devastato la Romagna, il porto di Ravenna ha movimentato complessivamente 25.503.131 tonnellate, in flessione del 6,9% (1,8 milioni di tonnellate in meno) rispetto al 2022.

Lo scalo veniva da due anni particolarmente positivi nei quali sono stati superati i volumi ante pandemia e si è stabilito per due volte il record storico di traffico: nel 2022 con 27,4 milioni di ton-



nellate (+1,1%) e nel 2021 con 27,1 milioni di tonnellate (+20,8%). Nel 2020, l'anno del Covid, il calo fu del 14,7% (22,4 milioni di tonnellate). Il 2019 sul 2018 registrò un -1,6% e 26,2 milioni di tonnellate di merci. Questo il quadro dell'andamento degli ultimi anni, che hanno visto dopo la

pandemia l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022 e dal dicembre 2023 la diminuzione di quasi il 40% dei transiti delle navi attraverso il canale di Suez a causa degli attacchi dei terroristi Houthi. A soffrire di più del sostanziale blocco dei

traffici con il Mar Nero sono i porti dell'Adriatico, maggiormente interessati a quella rotta del trasporto marittimo. Ma ancora più preoccupante è l'impatto della crisi mediorientale sulle navi in transito nel Mar Rosso che deviano il percorso verso il Capo di Buona Speranza, con i relativi aumenti di costi e di tempi.

Sul Mediterraneo si affacciano tutte le coste dell'Italia che ha due vie d'acqua, quella tirrenica e quella adriatica ed è proprio quest'ultima a subire le maggiori conseguenze con cali di traffico rilevanti nei porti. «Il perdurare della situazione geopolitica internazionale - commenta il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi - non fa bene all'economia. Aspettiamo che si ristabiliscano le condizioni per valutare l'efficienza e la qualità dei

LE ROTTE

Dal dicembre 2023 sono diminuiti del 40% i transiti delle navi attraverso il canale di Suez

servizi dei sistemi portuali, perché oggi Ravenna, con gli investimenti fatti, non teme più nessuna concorrenza». Analizzando nel dettaglio i dati, il mese di marzo segna buoni risultati per i petrolieri, i metallurgici, i materiali da costruzione, gli agroalimentari solidi. Flessione significativa, invece, per concimi, agroalimentari liquidi e combustibili minerali solidi. In diminuzione rispetto a marzo 2023 anche le merci su trailer e quelle in container. Il primo trimestre del 2024 stima in crescita progressiva solo concimi (+34%), petrolieri (+14,3%) e metallurgici (+12%). Negativi agroalimentari (-25%), chimici (-5,5%), materiali da costruzione (-16,4%) e anche le quantità di merci trasportate in container (-15,8%) e sui trailer (-11,2%) della linea Ravenna - Brindisi - Catania.

Maria Vittoria Venturelli

SPECIALE PORTO

Ravenna

Sapir guarda avanti

Il presidente Sabadini: «Puntiamo molto sulla penisola Trattaroli»

I primi ettari dei nuovi piazzali sono in fase di lavorazione. «Contiamo siano pronti tra settembre e ottobre»

Diventare sempre più operatori logistici per intercettare la maggior quota possibile della catena del valore delle merci. È questo, come spiega il presidente Riccardo Sabadini, l'obiettivo di Sapir che gestisce in Darsena San Vitale il principale terminal operator del porto di Ravenna e uno dei più grandi in Italia, controlla Terminal Nord SpA in sinistra Canale, specializzato in Inerti, ed è proprietaria del 70% delle quote di TCR (Terminal Container Ravenna), gateway strategico per lo scambio delle merci containerizzate con il Mediterraneo orientale.

Presidente Sabadini, come si è concluso il 2023 per Sapir?

«Il bilancio del gruppo per il 2023 indica ricavi per circa 62 milioni con un Ebitda vicino a 17 milioni. Sono numeri in linea con il piano Industriale a suo



tempo approvato e con gli anni precedenti».

E il 2024 come si prospetta?

«Nella prima parte dell'anno ci porteremo dietro i problemi

geopolitici aggravatisi nel 2023 con diverse merci che non passano dal Canale di Suez per problemi di sicurezza della navigazione che penalizza primaria-



il presidente Riccardo Sabadini

mente i porti italiani e primariamente quelli dell'Adriatico compreso ovviamente Ravenna. Il 2024 risente anche del calo di fiducia delle imprese comportando una diminuzione dei flussi delle materie prime. Inutile negare che il 2024 non sia partito bene, ma ora, per il secondo semestre, siamo più ottimisti».

Sapir continuerà comunque ad investire?

«Certamente. Stiamo viaggiando al ritmo di circa 10 milioni l'anno e continueremo. In particolare stiamo puntando molto su penisola Trattaroli dove i primi ettari dei nuovi piazzali sono in fase di lavorazione. Contiamo siano pronte tra settembre e ottobre le nuove aree che destineremo all'automotive in attesa di trasferirci le strutture del Terminal container e che ci arrivi la ferrovia. Investiamo molto sul si-

stemi operativi digitali: entro fine anno sarà pronto quello per il terminal multi purpose».

Fondamentale l'apporto umano. Quanti dipendenti avete?

«Siamo a circa 130 addetti, moltissimi dei quali giovani e tutti molto preparati».

Come sta cambiando il business di Sapir?

«Siamo partiti nel 1957 come costruttori del porto di Ravenna e dagli anni '70 del 900 siamo diventati operatori terminalistici con la locazione di magazzini. Un'attività che continuano a fare ma alla quale vogliamo affiancare sempre più quella della fornitura dei servizi per inserirci sempre più e sempre meglio nella catena del valore delle merci».

In pratica cosa significa?

«Significa che gli spazi portuali rendono se si fanno girare le merci e le si lavora senza limitarsi ad affittare dei capannoni. In sette anni le quantità di merci lavorate da Sapir sono aumentate del 50%. L'attività logistica è decisamente più remunerativa e la società deve essere pronta a questa sfida: trovare sempre più merci sul mercato ed effettuare operazioni sempre più ricche sotto il profilo del valore aggiunto. Ad esempio scaricare va bene, ma a questo vogliamo essere in grado di aggiungere il valore che porta l'effettuazione di prime lavorazioni quali miscele eccetera se il cliente lo richieda».

Giorgio Costa

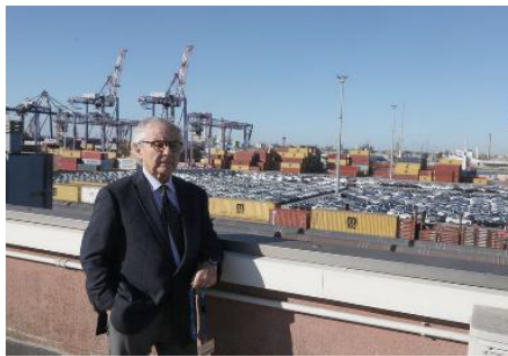
SPECIALE PORTO Ravenna

Terminal container «Dobbiamo operare uniti per lo sviluppo futuro»

Mingozzi, presidente di TCR fa un bilancio dell'anno scorso e traccia una panoramica delle attività anche nel contesto internazionale

«Il porto di Ravenna è considerato ormai il porto di tutta l'Emilia-Romagna». Ad affermarlo con convinzione è Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, gruppo Sapir.

Un'evoluzione positiva dunque. «Ci sarebbe da dire 'finalmente' perché in questi anni abbiamo promosso anche in Emilia la qualità dei nostri servizi portuali, i tempi di sbarco e imbarco ed il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari con il sostegno di Confindustria Emilia e di quella romagnola, ricevendo il riconoscimento di tutta l'imprenditoria regionale che ci considera competitivi con i principali porti dell'Adriatico e di tutta Italia; TCR ed il trasporto containeristico hanno ottenuto apprezzamenti, per citare tre occasioni, a Fiere in Fiera Bologna, al Macfrut ed al Cersaie dove l'interscambio commerciale di nuove imprese della regione attraverso il nostro terminal ha evidenziato una crescita positiva e continua, grazie anche all'Autorità Portuale ed alle aziende ravennati, ci-



Giannantonio Mingozzi, presidente TCR e, in alto a destra, il terminal container

to per tutte la F.lli Righini che da TCR imbarca tecnologie per tutto il mondo».

I conflitti in corso in Medioriente ed in Ucraina, senza dimenticare le difficoltà provocate ieri da Covid ed alluvione, hanno ridotto l'arrivo di navi ed il numero dei container?

«Abbiamo chiuso il 2023 con

190.000 Teus, un 4% in meno del 2022 anno molto positivo, e per questo ne siamo comunque soddisfatti; il 2024 non è partito bene ed il calo di volumi del primo trimestre lo stiamo recuperando gradualmente contando di chiudere bene il quadrimestre superando i 60.000 teus e recuperando il gap di partenza; il clima di in-



certezza continua ed i container e le linee di navigazione che scelgono Ravenna sono i primi a risentirne, dalle difficoltà del Mar Rosso alla parziale chiusura di Suez ed all'attacco all'Ucraina, ma con il Mediterraneo al momento manteniamo dati positivi e registriamo anche nel Reefer, container per frutta e verdura in freddo, una buona continuità».

La novità dell'arrivo di auto BMW che hanno trovato nel nostro porto condizioni eccellenti in un settore come l'Automotive, è un'occasione per TCR e tutta la Sapir?

«Certo, dobbiamo fare il possibile per consolidare un riconoscimento da BMW ed Altmann che ci dà credito nazionale ed internazionale; del resto anche la realizzazione del nuovo Terminal Container in Trattaroli, che vede impegnati Autorità Portuale e tutto il gruppo Sapir è propedeutico a soluzioni di piazzali, banchine e fondali indi-

spensabili per aumentare il numero dei container ma anche per soluzioni ancora migliori per le auto a partire dal nuovo collegamento ferroviario».

Si parla molto di logistica, il vostro gruppo ha aree pronte per nuovi investimenti, nuove attività e quindi opportunità occupazionali, i tempi sono maturi?

«Le aree di logistica sulle quali Sapir sta approntando le migliori condizioni di utilizzo costituiscono il futuro dell'economia collegata al porto e di conseguenza anche al lavoro di TCR; sono sicuro che il nostro gruppo, nel suo insieme, saprà renderle produttive al meglio e l'interesse che suscitano in primari operatori lo dimostrano. Anche questo dimostra che il nostro scalo, in tutti i miglioramenti, deve operare con finalità comuni per il bene di Ravenna e della regione perché ogni egotismo può risultare deleterio per lo sviluppo che ci attende».

SPECIALE PORTO

Ravenna

Il parco eolico Pale e pannelli al largo «Non solo energia ma attrazione turistica»

L'amministratore delegato di Agnes, Alberto Bernabini:
«Avviene già nei Paesi nordici, con le barche si visitano gli impianti»



Un rendering del progetto Agnes in mare aperto

Dopo lunghi anni di gestazione il progetto Agnes – eolico a mare con annessa produzione di idrogeno verde al largo di Ravenna – potrebbe davvero partire nel 2025. Disteranno oltre le 12 miglia dalla costa, di fatto saranno appena visibili nelle giornate più limpide e potrebbero diventare un luogo di attrazione turistica, come è già successo nel mare del Nord. E l'amministratore delegato di Agnes, Alberto Bernabini, mostra un certo ottimismo.

È arrivato un parere importante. In che cosa consiste?

«Sì, il nuovo polo eolico e idrogeno verde a mare, ha avuto parere favorevole dalla commissione Pnrr-Pniec, l'organismo che svolge le funzioni di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Quindi l'iter autorizzativo è finito?

«No, magari! Deve uscire ancora il Decreto Fer2 che assegnerà gli incentivi sulla base di procedure competitive telematiche, cioè di gare, che verranno bandite periodicamente nel quinquennio 2024-2028 dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) mettendo a disposizione i contingenti di potenza individuati dal Decreto. E poi deve arrivare il parere positivo del ministero della Cultura, per concludere la procedura di VIA, tecnicamente entro fine mese ma ci vorrà probabilmente più tempo, e poi l'autorizzazione unica. Ma diciamo che siamo sulla buona strada».

Da quanto tempo siete in corsa con la pubblica amministrazione?

«L'iter ministeriale del progetto era partito nel 2021 con l'istanza di concessione demaniale poi il 17 febbraio 2023 con la presen-

tazione dell'istanza di VIA. Ora la tempistica pare serrata e se riusciremo ad aggiudicarci uno spazio in asta nel 2025 i lavori potranno finalmente partire».

In che cosa consiste esattamente Agnes?

«Il progetto Agnes prevede un investimento complessivo nell'ordine dei 2 miliardi di euro, per installare nell'offshore ravennate due parchi eolici (denominati Romagna 1 e Romagna 2) a oltre 12 miglia dalla costa, per 600 MW complessivi, a cui si aggiungeranno 100 MW tramite un impianto solare galleggiante. Una parte rilevante dell'energia rinnovabile prodotta verrà immessa direttamente in rete, mentre una quota sarà utilizzata per alimentare oltre 60 MW di produzione di elettrolisi, con impianti posizionati a terra, in un'area del porto di Ravenna, in grado di produrre fino a 8.000 tonnellate di idrogeno verde all'anno».

A quante famiglie darà energia?

«Quando il progetto sarà finito potrà fornire energia a 500.000 famiglie, tutte quelle della Romagna».

Il progetto avrebbe anche valenza turistica?

«Di certo non deturperemo l'ambiente marino e nemmeno la visuale a mare. Poi, sì, l'insediamento con le pale eoliche potrebbe diventare una nuova attrazione turistica, come già oggi succede nel mare del Nord con le imbarcazioni che fanno la spola da riva al parco per far visitare ai turisti l'installazione. Di tutto questo stiamo già parlando con i pescatori che sarebbero molto interessati a mettere a disposizione le loro imbarcazioni per portare i turisti al largo e fargli vivere l'emozione di qualche ora sotto le pale che andremo a installare».

Giorgio Costa

SPECIALE PORTO
Ravenna

Lavori per il rigassificatore Si punta a finire nel 2025

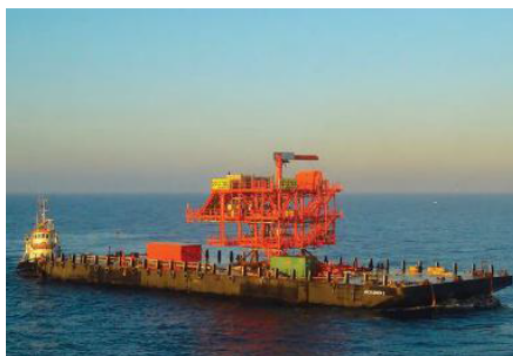
Realizzato il 70% dei lavori a terra e il 30% di quelli a mare
Procede anche il cantiere per la cattura dell'anidride carbonica

Proseguono i lavori nei cantieri, a mare e a terra, per il rigassificatore. È stato realizzato il 70% circa delle opere a terra e il 30% di quelle a mare. Si sta completando lo smantellamento della piattaforma Petra in previsione dei lavori di predisposizione per la nuova piattaforma, mentre i lavori per la diga inizieranno a giugno. Nello stesso mese ci sarà la posa della condotta sottomarina. Tutto procede secondo il calendario, la società di ingegneria del sottosuolo ICOP ha completato i lavori infrastrutturali per la realizzazione, per i committenti Snam e Saipem, dei 1.300 metri di microtunnel di collegamento fra il metanodotto offshore e quello onshore della rete nazionale. Il rigassificatore avrà come nucleo centrale la BW Singapore, acquistata da Snam per circa

367 milioni di euro, che può operare sia come nave metaniera per il trasporto del gas naturale liquefatto (GNL) sia come FSRU. Arriverà a Ravenna l'autunno prossimo. Ha una capacità di stoccaggio di circa 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi all'anno. La FSRU sarà posizionata al largo a circa 8 chilometri di distanza da Punta Marina e dovrebbe iniziare la propria attività nel 2025. L'investimento è di circa un miliardo e 25 milioni arriveranno da Snam alla città di Ravenna sotto forma di compensazioni e mitigazioni. Procede anche il cantiere per la cattura dell'anidride carbonica e lo stoccaggio nei giacimenti di metano dismessi attraverso il progetto Ravenna CCs, una joint venture paritetica tra Eni e Snam.

L'hub di Ravenna diventerà il sito di riferimento del Mediterraneo per lo stoccaggio permanente della CO2 con una capacità totale ad oggi valutata in oltre 500 milioni di tonnellate. L'avvio della Fase 1 del progetto CCS Ravenna è previsto entro il 2024 con l'iniezione e lo stoccaggio permanente - nel giacimento esausto di gas di Porto Corsini mare ovest, al largo di Ravenna - di un quantitativo di CO2 che può arrivare fino a 25 mila tonnellate all'anno. La CO2, in particolare, sarà catturata dalla centrale a gas di Casal Borsetti di Eni. La successiva fase industriale sarà avviata a partire dal 2027 e permetterà anche alle industrie energivore interessate di catturare e stoccare la loro CO2. Entro il 2030 sarà possibile raggiungere una capacità di stoccaggio di 4 milioni di tonnellate all'anno al 2030; successivamente ulteriori espansioni potranno portare i volumi a più di 16 milioni di tonnellate di CO2 all'anno, in base alle richieste provenienti dal mercato.

IL CUORE
Sarà la nave BW Singapore, acquistata da Snam per circa 367 milioni di euro. Arriverà il prossimo autunno



Il cantiere in mare per la costruzione del rigassificatore

La diga frangiflutti

IN ALTO MARE



Il cantiere
A protezione dalle mareggiate

Verrà realizzata anche una diga frangiflutti a 8 miglia dalla costa. Servirà a proteggere da eventuali mareggiate l'impianto del rigassificatore galleggiante in costruzione in Adriatico, a 8,5 miglia dalla costa, a Punta Marina, sarà alta 10,5 metri. Sarà realizzata con lo scopo di consentire la gestione delle operazioni di carico e scarico del gas liquido e di rigassificazione in sicurezza.

SPECIALE PORTO Ravenna

Crociere, la stagione In un anno attese quasi novanta navi La prossima il 2 maggio

Partenze e arrivi sono diminuiti rispetto al 2023 in previsione dei lavori della costruzione della stazione marittima. Degli 87 attracchi previsti, 35 sono in 'home port'

La stagione 2024 delle crociere al terminal di Porto Corsini è partita regolarmente il 2 gennaio e terminerà il 17 dicembre. Gli accosti previsti sono 87, di cui 35 in home port cioè in partenza e arrivo a Ravenna; nel 2023 sono stati un centinaio, per un totale di 330mila passeggeri, in crescita del 72,5% rispetto al 2022 quando furono 193mila. La prima nave ad arrivare è stata la Artemis il 2 gennaio alle 7 con ripartenza alle 22. Tornerà altre 21 volte con la compagnia Grand Circle rappresentata da Navenna Srl, che porterà anche l'Athena il 13 maggio, il 2 e il 4 giugno e il 3

IL PROGRAMMA
Anche per il 2025
il numero degli scali
previsti rimarrà
più o meno
lo stesso
di quest'anno

agosto. Il 2 maggio alle 6 con ripartenza alle 19, attracherà la Seven Seas Voyager con 700 turisti, la vedremo di nuovo il 2 ottobre. La compagnia Royal Caribbean, rappresentata da Mirco Santi Srl, scalerà a Porto Corsini 37 volte, 21 delle quali con la Explorer of the Seas, tutti i sabati dal 18 maggio, capienza 3282 persone più un migliaio di equipaggio, lunghezza 311 metri. Voyager of the Seas (stessa capienza) sarà a Porto Corsini il 3 giugno, 29 luglio e 23 settembre. E ancora, Celebrity Constellation (2100 croceristi) farà 9 scali. Serenade of the Seas, 1100 ospiti, si fermerà una notte: arriverà il 19 giugno alle 10 e ripartirà il 20 giugno alle 16. Infine, Norwegian Viva, di cui Mirco Santi è agente locale, 3500 passeggeri, il gioiello tecnologico sarà visibile il 17 maggio, 23 agosto e il 10 e 11 ottobre (si fermerà una notte). Tra le altre compagnie che avranno come meta Ravenna anche Azamara Cruises (20 giugno) e

Silversea (14 luglio e 27 ottobre). La scelta di ridurre in parte arrivi e partenze è dovuta ai lavori per la costruzione della stazione marittima, che raggiungeranno le fasi più cruciali proprio nei prossimi mesi. «Anche nel 2025 la quantità degli scali rimarrà all'incirca quella della stagione 2024. Si è valutato per questi due anni di non sovraccaricare il terminal con la presenza di due navi contemporaneamente, per non arrecare disservizi al transito dei passeggeri», spiega Gianmarco Barbetta, agente raccomandataro della Mirco Santi. La stazione marittima sorgerà a Porto Corsini su un'area di 10mila metri quadrati, un investimento di Ravenna Civitas Cruise Port previsto in circa 40 milioni di euro con un progetto che adotta le più avanzate tecniche per renderla sostenibile e inserita nel paesaggio. Il bando di gara per la sua realizzazione è stato vinto dalla ravennate Ar.Co. Lavori. Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi estivi.



Croceristi al terminal di Porto Corsini

Alle sue spalle, su una superficie di 18 ettari l'Autorità portuale realizzerà il Parco delle Dune, costo complessivo circa 10 milioni. Una parte, circa 6 ettari, riguarderà interventi per la riqualificazione della viabilità e parcheggi. Mentre il suo cuore, 12 ettari, sa-

rà un polmone verde fruibile dai turisti e dagli abitanti di Porto Corsini: spesa prevista 4 milioni e 500mila euro con un finanziamento della Regione Emilia-Romagna pari a 1 milione e 500mila euro.

Maria Vittoria Venturelli

SPECIALE PORTO Ravenna

In tournée nei mercati esteri Fitto calendario di fiere ed eventi da Shanghai a Rotterdam

Il programma messo a punto per il 2024 dal Servizio Analisi e Statistica dell'AdSP è una novità. Molte le mete straniere e italiane dove verranno attuate azioni di marketing territoriale e promozione

Fiere. Port Day, progetti europei, sono alcuni degli strumenti messi in campo per realizzare il programma promozionale 2024 del porto di Ravenna. Il progetto è stato predisposto collegialmente da Autorità di Sistema Portuale, Comune, Regione Emilia-Romagna e CCIAA di Ferrara e Ravenna in attuazione della 'Convenzione Quadro per azioni di marketing territoriale e di promozione congiunta sui mercati esteri del sistema logistico-portuale di Ravenna' sottoscritta a dicembre 2022. Lo ha messo a punto il Servizio Analisi e Statistica (Area Pianificazione, Sviluppo, Promozione e Progettazione UE) dell'AdSP e Rappresenta una novità assoluta per il territorio, sia per la presenza istituzionale unitaria sia per le risorse altamente specializzate messe a disposizione dal sistema camerale per il tramite di Promos Italia, con competenze tecnico-economiche, relazionali e organizzative di notevole ampiezza e affidabilità grazie all'esperienza maturata su diversi mercati esteri. L'obiettivo è quello di mettere a sistema le attività



Cina, Olanda sono alcune delle tappe previste per promuovere all'estero il porto di Ravenna (foto di repertorio)

di marketing territoriale e di promozione anche sui mercati esteri del sistema logistico portuale di Ravenna.

Le iniziative comprendono appunto fiere organizzate direttamente da AdSP MACs; fiere organizzate da altri soggetti istituzionali come Assoport, Regione, Comune, CCIAA, a cui l'AdSP parte-

cipa come partner; Port Days: iniziative per la promozione del porto in specifici ambiti target; progetti europei, e cioè azioni conseguenti alla partecipazione di AdSP MACs. Vi sono, inoltre, altre proposte progettuali cui l'AdSP partecipa come partner o lead partner che, se approvate, consentiranno nei prossimi mesi l'in-

serimento di ulteriori iniziative che comprenderanno, anche per i prossimi anni, momenti promozionali/divulgativi da aggiungere.

Tra i prossimi eventi in programma c'è la partecipazione al 'Transport Logistic' di Shanghai dal 25 al 27 giugno organizzato dalla Regione, e ancora al 'Break Bulk' a

Break Bulk L'evento

NEI PAESI BASSI



Dal 21 al 23 maggio

L'appuntamento

Il porto di Ravenna sarà presente anche a Rotterdam a fine maggio in occasione di un evento che si inserisce nell'ambito del settore di project cargo

Rotterdam dal 21 al 23 maggio organizzato da Assoport. L'11 e il 12 settembre a Malaga si terrà il 'Seatrade Cruise Med, organizzato da Assoport, mentre a Ravenna il 24 e il 25 ottobre Ravenna sarà sede dell'Adriatic Sea Forum, organizzato da Eventi turismo AdSP e Comune di Ravenna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceramica, missione negli Usa

«Ma mercato europeo fermo»

Savorani ad Atlanta per il Coverings: qui le cose vanno meglio, Francia e Germania bloccate

dall'inviata
Barbara Manicardi
ATLANTA (Stati Uniti)



Era dicembre e stava per finire un anno, il 2023, che per il settore ceramico non ha brillato di certo: forte contrazione dei volumi di produzione, delle vendite (-19,3%) e dell'export (-22%). La domanda ha registrato una preoccupante frenata soprattutto in Europa, il primo mercato per il distretto ceramico sassolese. Ma il presidente di Confindustria Ceramica, Giovanni Savorani, aveva lasciato acceso un lumicino di speranza: «Magari nel 2024 andrà meglio...». Ma oggi le cose non sembrano andare meglio. Anche se l'altissima partecipazione al Coverings, la fiera della ceramica che si tiene negli Stati Uniti e che quest'anno è ospitata dal Centro congressi mondiale di Atlanta fino domani, restituisce ottimismo e speranza per il futuro. Sono infatti oltre cento i marchi presenti negli Usa per presentare a un pubblico altamente qualificato le loro ultime collezioni all'interno del padiglione italiano allestito e organizzato proprio da Confindustria Ceramica.

Presidente Savorani, resta ottimista nonostante i numeri?

«Purtroppo, in un contesto del genere, è difficile essere ottimisti. Le cose non vanno molto diversamente rispetto agli ultimi mesi del 2023 e questo a causa soprattutto della crisi edilizia».

Nonostante i bonus e i superbonus?

«Il mercato italiano, grazie anche a queste misure, in qualche modo ha tenuto ma per noi rappresenta una piccola fetta delle vendite. Il 67% dei nostri prodotti è destinato all'Europa, in particolare a Germania e Francia, due Paesi che in questo momento sono fermi, immobili. Non c'è una gru neanche a cercarla con il cannocchiale. E nessuno spende un euro se non è necessario».

È preoccupato?

«Abbastanza».

A suo avviso come mai la Germania è paralizzata?

«Secondo me hanno paura della situazione internazionale e si sa, quando c'è tensione si tende a non spendere nulla...».

Parliamo degli Usa, dove è in corso la fiera della ceramica. Qui come vanno le cose?

«Sicuramente meglio adesso: stanno costruendo molto anche perché le famiglie hanno più soldi in tasca e la disoccupazione è in picchiata. C'è il problema che la metà degli americani compra an-



Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica, in questi giorni negli Usa per il Coverings

Il mercato americano

265,5 milioni
di metri quadrati

Consumo di piastrelle negli Usa nel 2023



185,8 milioni
di metri quadrati

Importazioni di piastrelle negli Usa nel 2023



83,5 milioni
di metri quadrati

Produzione di piastrelle negli Usa nel 2023



4,7 milioni
di metri quadrati

Esportazioni di piastrelle negli Usa nel 2023



cora la moquette per le proprie case: costa meno ed è più semplice da mettere. Ma li convinceremo a cambiare...»

Parliamo dell'Italia: c'è 'fame' di case, anche a Modena. Ma quelle che ci sono hanno prezzi altissimi e così le giovani coppie o le famiglie non trovano alloggi. Che fare?

«Dobbiamo cambiare l'ottica delle ristrutturazioni edilizie. Ora che il superbonus è finito, pensiamo a un piano casa serio e dilazionato negli anni. Mettiamoci tutti insieme e facciamo proposte. Anziché chiedere sempre qualcosa in ordine sparso uniamoci e proponiamo noi un progetto al governo».

Cosa vorrebbe proporre?

«Oggi bisogna demolire anziché rattoppare. Per gli edifici ci sono tre priorità: energia, sisma e barriere architettoniche. Se non ricostruiamo daccapo non raggiungeremo mai gli obiettivi green e di sicurezza che vengono chiesti».

E poi?

«Abbiamo bisogno anche di risparmiare nei trasporti, sia per l'ambiente che per i costi. Le abitazioni devono essere il più possibile vicino ai centri delle città e si devono sviluppare in altezza per limitare il consumo di suolo».

Come mai le case costano tanto?

«Perché i materiali hanno avuto dei rincari spaventosi a causa della crisi energetica e dei conflitti. Chiaro che bisogna puntare sull'edilizia popolare per dare risposte ai cittadini».

Cosa pensa della direttiva dell'Europa sulle case green?

«Speriamo che non la attuino...»

Perché?

«Perché in teoria potrebbe essere una buona cosa ma in un momento difficile come questo dove in ogni angolo del mondo c'è una guerra o una crisi non possiamo complicare la vita alle persone e agli imprenditori. Faccio una domanda: siamo proprio sicuri di voler mettere a repentaglio l'industria europea per principi importanti ma non certo vitali? Forse non è questo il momento».



Tra crisi edilizia e tensioni internazionali è difficile essere ottimisti

Direttiva sulle case green? Spero che non la attuino

Titoli di Stato

Scadenza	Codice bin	Prezzo rif. 23.04	Qtà euro (ngf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.05.24	IT000554569	99,805	4994	—	—
31.05.24	IT000551960	99,628	872	3,79	3,30
14.06.24	IT000554988	99,483	4273	3,79	3,34
12.07.24	IT000555963	98,203	5462	3,76	3,27
31.07.24	IT0005581506	99,009	11653	3,77	3,29
14.08.24	IT0005559817	98,869	3381	3,76	3,29
13.08.24	IT0005561458	98,593	3282	3,69	3,21
30.09.24	IT0005580406	98,404	8266	3,75	3,26
14.10.24	IT0005567778	98,292	5356	3,69	3,19
14.11.24	IT0005570855	97,984	10785	3,70	3,21
13.12.24	IT0005575482	97,799	7919	3,54	3,09
14.01.25	IT0005580003	97,438	3381	3,64	3,19
14.02.25	IT0005582868	97,154	4064	3,62	3,17
14.03.25	IT0005586349	96,818	3920	3,59	3,13
14.04.25	IT0005592370	96,638	22740	3,59	3,13
Scadenza +spread					
15.10.24 +1,10	IT0005252526	2,52	100,590	13857	3,76 3,13
15.01.25 +1,85	IT0005358846	2,32	101,391	718	3,89 3,11
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,15	100,540	1459	3,91 3,30
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,740	1872	3,95 3,39
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,660	2247	4,10 3,54
15.10.26 +0,80	IT0005543884	2,37	100,830	729	4,55 3,94
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,600	1503	4,61 4,02
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,370	1709	4,83 4,23
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,240	3690	4,92 4,28

Buoni Tesoro Poliennali

15.5.2024	IT0005746340	0,93	99,897	28671	0,00 0,00
30.5.2024	IT0005499311	0,88	99,794	4189	3,88 3,67
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,620	2258	3,82 3,60
1.8.2024	IT0005452985	1,88	98,894	12087	3,61 3,61
1.8.2024	IT0005501547	1,88	100,001	2438	3,67 3,21
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,841	4398	3,55 3,37
1.12.2024	IT00052045720	1,25	99,344	4478	3,56 3,24
15.12.2024	IT0005474330	—	97,985	22760	3,19 3,19
1.1.2025	IT0005388245	0,18	97,620	5998	3,49 3,44
1.3.2025	IT0004513741	2,50	101,184	1456	3,57 2,95
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,875	9617	3,56 3,11
15.5.2025	IT0005327306	0,73	98,010	1636	3,41 3,23
1.6.2025	IT0005090318	0,75	98,180	2663	3,71 3,02
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,200	1578	3,44 3,20
15.8.2025	IT0005493290	0,60	97,170	1655	3,44 3,27
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,240	2136	3,45 2,98
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,720	1059	3,36 3,04
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,940	3933	3,36 3,10
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,180	3810	3,41 2,96
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,670	5964	3,42 2,99
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,140	3164	3,37 2,29
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,060	856	3,37 2,80
1.4.2026	IT0005437147	—	93,840	5291	3,34 3,33
15.4.2026	IT0005538597	1,90	100,860	11424	3,37 2,89
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,560	2246	3,53 3,13
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,530	2242	3,29 3,02
1.8.2026	IT0005454741	—	92,900	8113	3,29 3,28
15.8.2026	IT0005556011	1,93	101,210	9133	3,34 2,86
1.11.2026	IT0001088567	3,63	109,490	2077	3,31 2,44
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,070	2737	3,27 3,10
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,770	2410	3,28 3,14
15.2.2027	IT0005580045	1,68	99,090	14071	3,31 2,93
1.4.2027	IT0005484552	0,55	93,990	2467	3,29 3,15
1.6.2027	IT0005240830	1,10	96,980	1899	3,26 2,97
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,440	4429	3,60 3,13
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,320	1393	3,27 2,99
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,700	2244	3,27 3,14
1.11.2027	IT00051174611	3,25	110,720	10597	3,27 2,50
1.12.2027	IT0005500048	1,33	97,970	2076	3,28 2,93
1.2.2028	IT0005373032	1,00	95,570	4107	3,28 3,02
15.3.2028	IT0005433690	0,13	88,780	1727	3,38 3,34
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,390	9488	3,31 2,87
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,130	2382	3,30 3,21
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,930	1035	3,34 2,86
1.9.2028	IT0004889033	2,38	105,830	1937	3,32 2,74
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,560	2786	3,69 3,15
1.12.2028	IT0005340929	1,60	97,940	2655	3,31 2,95
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,350	7669	3,36 2,82
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,410	1374	3,33 3,25
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,440	13311	3,27 3,01
01.7.2029	IT0005588488	1,12	99,940	2416	3,29 2,96
1.8.2029	IT0005345165	1,50	98,340	8932	3,37 2,98
1.11.2029	IT0001279511	2,63	109,530	4630	3,37 2,74
15.12.2029	IT0005397877	1,93	102,240	6028	3,43 2,95
1.1.2030	IT0005024234	1,75	100,600	3816	3,41 2,97
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,010	3837	3,66 3,20
1.4.2030	IT0005383309	0,68	89,050	2056	3,43 3,25
15.6.2030	IT0005542797	1,85	101,370	9202	3,47 2,98
1.8.2030	IT0005400396	0,48	86,030	9528	3,48 3,34
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,050	4042	3,50 2,99
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,250	3541	3,51 3,29
15.02.2031	IT0005580094	1,75	99,920	5407	3,54 3,09
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,190	3412	3,52 3,38
1.5.2031	IT0001444378	3,00	115,710	638	3,48 2,78
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,500	2705	3,53 3,45
30.10.2031	IT0005542739	2,00	103,140	8096	3,55 3,05
1.12.2031	IT0005449968	0,48	82,340	3252	3,56 3,42
1.3.2032	IT0005094088	0,83	87,100	4635	3,58 3,35
1.6.2032	IT0005466403	0,48	81,740	4914	3,59 3,45
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,800	2749	3,65 3,29
1.2.2033	IT0003256820	2,88	115,490	3017	3,70 3,03
1.5.2033	IT0005518128	2,20	105,370	6390	3,70 3,16
1.9.2033	IT0005240950	1,23	90,370	11596	3,71 3,37
1.11.2033	IT0005544082	2,18	104,900	3428	3,76 3,23
1.3.2034	IT0005560848	2,10	103,420	3518	3,81 3,29
1.8.2034	IT0003535157	2,50	110,200	2121	3,82 3,12
1.3.2035	IT0005358806	1,68	95,680	7600	3,88 3,44
30.4.2035	IT0005508590	2,00	101,600	6296	3,85 3,35
1.3.2036	IT0005402117	0,73	77,880	3716	3,91 3,70
1.9.2036	IT0005177909	1,13	83,850	3595	3,95 3,63
1.2.2037	IT0003934657	2,00	100,850	41858	3,95 3,44
1.3.2037	IT0005433195	0,48	70,150	8038	3,97 3,82
1.3.2038	IT0005496770	1,63	91,590	14531	4,09 3,65
1.5.2038	IT0005321325	1,48	88,290	3671	4,07 3,66
1.8.2039	IT0004286966	2,50	110,010	10352	4,15 3,55
1.10.2039	IT0005582421	2,08	100,170	24024	4,17 3,64
1.3.2040	IT0005377152	1,55	88,390	13376	4,14 3,72
1.9.2040	IT0004532559	2,50	110,180	6311	4,17 3,57
1.3.2041	IT0005421703	0,90	72,000	6695	4,16 3,88
1.9.2043	IT0005530032	2,23	102,800	8298	4,27 3,71
1.9.2044	IT0004923998	2,38	107,270	24302	4,25 3,67
30.4.2045	IT0005438004	0,75	63,420	11678	4,16 3,90
1.9.2046	IT0005983057	1,63	86,580	8411	4,22 3,77
1.3.2047	IT0005162828	1,35	78,500	11937	4,21 3,81
1.3.2048	IT0005273013	1,73	88,740	9158	4,24 3,77
1.5.2049	IT0005363111	1,93	94,100	12165	4,27 3,76
1.5.2050	IT0005398404	1,23	72,520	8448	4,22 3,84
1.5.2051	IT0005425233	0,85	60,440	44736	4,12 3,83
1.5.2052	IT0005440280	1,08	66,520	21776	4,12 3,86
1.10.2053	IT0005534141	2,25	101,480	53461	4,36 3,80
1.3.2067	IT0005217390	1,40	73,560	32545	4,16 3,71
1.3.2072	IT0005441883	1,08	61,500	89745	3,98 3,59

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,320	2604	3,59 3,49
14.7.2030	IT0005415281	0,58	86,500	2435	3,77 3,59
16.11.2033	IT00054468751	0,38	80,410	1556	3,87 3,67
17.04.2037	IT0005441097	0,38	72,600	2636	4,27 4,05

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat

15.08.2024	IT00055004476	1,18	101,200	—	3,70 -3,21
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,840	2194	3,77 2,49
15.09.2026	IT0004735152	1,55	105,110	172	3,65 1,78
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,520	198	3,63 2,63
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,170	8384	3,79 3,24
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,430	88	3,79 3,15
15.09.2032	IT0005138828	0,63	98,510	22	3,91 3,74
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,400	514	

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Data operazione	mlt euro
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.09.23
Tasso di deposito	4,00	20.09.23
Main Refinancing Facility	4,50	20.09.23

Operazioni di mercato aperto	Data operazione	mlt euro
Prosci./termine settimanale	0,00	24.04.24
7or	0,00	17.04.24
Prosci./termine mensile	0,00	27.03.24
91gg	0,00	28.02.24
92gg	0,00	31.01.24

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (22/04/24)	3,0100
Aemia Aus (23/04/24)	4,3200
Cerra Cax (22/04/24)	5,0100
Hevia Hlg (23/04/24)	2,5834
Sarone Sctts (18/04/24)	1,4423
Sofr Usa (22/04/24)	5,3100
Sonia Uk (22/04/24)	5,1993
Tonar Jpn (23/04/24)	0,0760

EURIBOR

Tassi del 23.04. Valore 25.04	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,840	3,893
1 m	3,815	3,868
3 m	3,882	3,936
6 m	3,844	3,897
1 a	3,718	3,770

Media % mese Marzo	11/04	12/04	13/04	14/04	15/04	16/04	17/04	18/04	19/04	20/04	21/04	22/04	23/04
1 m	3,855	3,908	3,827	3,982	3,909	3,954	3,725	3,777					

IRS

Tassi del 23.04	Scadenza	Desuro	Lettera
11/04	3,64	3,68	
21/04	3,29	3,31	
31/04	3,08	3,10	
41/04	2,95	2,97	
51/04	2,88	2,90	
61/04	2,83	2,85	
71/04	2,81	2,83	
81/04	2,79	2,82	
91/04	2,79	2,82	
101/04	2,78	2,82	
111/04	2,79	2,83	
121/04	2,79	2,83	
131/04	2,80	2,84	
141/04	2,72	2,76	
151/04	2,60	2,64	
161/04	2,49	2,53	
171/04	2,32	2,36	
181/04	2,16	2,20	

Nota: Al fine di garantire continuità ai costi di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi Euribor 365 con gli formati del Finis, dovendosi con una formula automatica dal Finis 360 (Euribor 360 x 0,95/0,90).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro	Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Iri		3,65	3,58	3,38	2,97	2,68	2,50	2,42	2,49	2,63
Un mese fa		3,69	3,68	3,46	2,87	2,58	2,39	2,30	2,37	2,52
Un anno fa		2,70	3,08	3,27	2,96	2,75	2,54	2,45	2,49	2,54

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie	Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa		-1,80	-1,78	-1,79	-1,94	-2,05	-2,10	-2,18	-2,08	-2,05
Giappone		3,58	3,55	3,26	2,70	2,37	2,01	1,75	1,60	1,68
Regno Unito		-1,66	-1,67	-1,27	-1,37	-1,49	-1,62	-1,65	-1,74	-2,07

TASSI INTERBANCARI

23.04	Est. Comp. Euro	Term Sotf Utd	Term Sotf Gbp	Term Torf Jpy	Sarone Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cah	Prbtor Czk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1w	3,91081	---	---	---	---	3,80330	4,55000	4,01000	5,64000	3,28333	5,74000
1m	3,91344	5,31685	5,19360	0,06458	1,47960	3,86000	4,63000	3,86700	5,65000	4,01637	5,74000
2m	---	---	---	---	---	---	4,65000	3,91900	---	4,34768	5,65000
3m	3,92572	5,32355	5,16750	0,09375	1,62420	3,82330	4,79000	3,81100	5,66000	4,45446	5,52000
6m	3,94273	5,29770	5,08740	0,14250	1,66690	3,90670	4,89000	3,99800	5,67000	4,66888	5,17000
12m	3,74417	5,21061	4,94800	---	---	3,98000	---	---	5,66000	4,81351	4,99000

I dati Sarone, Cibor, Oibor, Stibor e Wibor sono relativi alla giornata precedente.

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 23.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0674	0,395	-3,40
Giappone	Jpy	165,2300	0,438	5,69
G. Bretagna	Gbp	0,8605	-0,322	-0,98
Svizzera	Chf	0,9724	0,320	5,01
Australia	Aud	1,6536	0,115	1,68
Brazilia	Brl	5,5246	-0,327	3,04
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,4623	0,212	-0,13
Danimarca	Dkk	7,4607	-0,011	0,10
Filippine	Php	61,4400	0,501	0,26
Hong Kong	Hkd	8,3640	0,389	-3,10
India	Inr	88,9475	0,360	-3,22
Indonesia	Idr	17902,6100	0,132	1,31
Islanda	Isk	150,3000	---	-0,13
Israele	Ils	4,0422	0,919	1,07

Paese	Valute	Dati al 23.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,1022	0,437	0,49
Messico	Mex	18,2732	0,370	-2,40
N. Zelanda	Nzd	1,8047	0,239	3,10
Norvegia	Nok	11,7910	0,107	4,34
Polonia	Pln	4,3158	-0,069	-0,55
Rep. Ceca	Czk	25,5560	-0,075	2,15
Rep. Pop. Cina	Cny	7,7953	0,443	-1,47
Romania	Ron	4,9761	0,010	0,01
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4543	0,266	-0,33
Sud Corea	Krw	1471,2100	0,249	2,80
Sudafrica	Zar	20,5340	0,920	0,92
Svezia	Skd	11,6630	0,013	4,57
Thailandia	Thb	39,5360	0,366	4,12
Turchia	Try	34,7907	0,539	6,52
Uganda	Ugd	393,6300	-0,069	2,83

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 23.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	614,5370
Etirea Nafta	16,6166	-3,40	15,3800
Egitto Birr	60,7722	-2,35	56,9490
Gambia Dalasi	71,6000	2,64	67,0000
Ghana Cedi	14,3635	8,61	13,4565
Gibuti Franco	189,4990	-3,40	177,7210
Guinea Franco	9080,8880	-3,45	8967,4990
Kenya Scellino	143,6881	-17,43	134,0351
Liberia Dollaro	206,2444	-8,95	193,2400
Nigeria Naira	1395,9472	37,15	1251,5900
Rep. D. Congo Franco	2980,4816	6,94	2792,2069
Rwanda Franco	1379,7247	-1,00	1292,6032
Seychelles Rupia	15,5184	-2,34	14,9511
Somalia Scellino	610,8191	-3,41	573,5000
Sudan Scellino	640,9825	-3,39	600,5000
Tanzania Scellino	4675,2100	-2,38	3917,8900
Africa del Sud			
Angolo Kwacha	897,1800	-2,52	840,5200
Botswana Pula	14,7839	-6,19	0,0722
Burundi Franco	3067,3140	-2,81	2873,6510
Lesotho Loti	20,5340	0,92	19,2374
Malawi Kwacha	1848,2874	-6,58	1731,5790
Mozambico Metical	68,2300	-3,20	64,0000
Namibia Dollaro	20,5340	0,92	19,2374
Tanzania Scellino	2784,2843	-6,57	2589,6298
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	130,2160	---	163,3020
Comore Franco	491,9678	---	460,9029
Madagascar Ariary	4735,2600	-6,48	4417,5200
Mauritius Rupia	50,9379	2,72	46,8783
Sant Elena Sterlina	0,8605	-0,98	1,2464
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	143,6790	-3,69	134,6065
Egitto Lira	51,3790	50,41	48,1347
Libia Dinaro	5,2935	-1,35	4,8749
Morocco Dirham	10,8970	-0,87	10,1490
Tunisia Dinaro	3,3651	-0,84	3,1526
Asia			
Saoudita Riyal	4,0028	-3,40	3,7590
Afganist. Afghani	77,0887	-1,25	72,2210
Armenia Dram	417,7800	-6,51	391,4000
Azerbaijan Manat	1,8146	-3,40	1,7090
Bahrain Dollaro	0,4010	-3,37	0,3740
Banglad. Taka	117,4140	-3,40	110,0000
Bhutan Ngultrum	88,9475	-3,22	83,9310
Brunei Dollaro	1,4543	-0,33	1,3625
Cambogia Riel Kam.	4398,1600	-4,86	4064,2300
Corea Nord Won	2,9485	-3,40	2,8090
Em. Arabi Uniti Dirham	3,5090	-3,40	3,6725
Georgia Lari	2,8588	-3,84	2,6784
Giordania Dinaro	0,7568	-3,40	0,7090
Iran Rial	435419,0000	1,41	407925,0000
Iraq Dinaro	1398,2940	-3,40	1311,0000
Kazakistan Tenge	475,2100	-6,43	445,2000
Kirghistan Som	94,8931	-3,66	88,8596
Kuwait Dinaro	0,3290	-3,12	0,3082
Laos Kip	2147,0000	0,34	1995,0000
Libano Lira	16011,0000	-3,40	15000,0000
Macao Pataca	8,6149	-3,10	8,0709
Maldive Rufiyaa	16,4486	-3,34	15,4100

Dati al 23.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Mongolia Tugrik	3404,9300	-4,36	3376,8300
Myanmar Ryal	2241,5000	-3,40	2100,9000
Nepal Rupia	142,3160	-3,22	133,3300
Oman Rial	0,4194	-3,41	0,3945
Pakistan Rupia	297,1550	-4,28	278,9314
Qatar Riyal	3,8853	-3,40	3,6400
Sri Lanka	13409,2135	-3,40	12562,5000
Sri Lanka Rupia	322,0471	-10,04	301,7305
Tajikistan Somoni	11,6485	-3,63	10,9317
Taiwan Dollaro	36,0232	2,80	32,4243
Turkmenistan Manat	3,7359	-3,40	3,5000
Uzbekistan Som	13556,4600	-6,59	12700,4500
Vietnam Dong	27165,0000	1,33	25450,0000
Yemen Rial	267,1200	-3,40	250,2100
Centro America			
Art. G. Florino	1,8106	-3,41	1,7090
Antigua Dollaro	2,8820	-3,40	2,7000
Aruba Florino	1,8106	-3,41	1,7090
Bahamas Dollaro	1,0474	-3,40	1,0000
Barbados Dollaro	2,1348	-3,40	2,0000
Belize Dollaro	2,1348	-3,40	2,0000
Bermude Dollaro	1,0474	-3,40	1,0000
Cayman Dollaro	0,8713	-3,40	0,8200
Costa Rica Colon	535,5769	-6,95	501,7100
Cuba Peso	25,6176	-3,40	24,0000
El Salvador Colon	9,3389	-3,40	8,7500
Giamaica Dollaro	166,0700	-2,47	155,8827
Guatemala Quetzal	6,2998	-3,89	7,7758
Haiti Gourde	25,2940	-3,09	232,1885
Honduras Lempira	141,0763	-3,39	24,7089
Nicaragua Cordoba Oro	39,3199	-3,06	36,8371
Panama Balboa	1,0474	-3,40	1,0000
Rep. Dominicana	62,8069	-3,24	58,8419
Tinidad Dollaro	7,2352	-3,38	6,7783
Europa			